Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

COMITATO DI PRESIDENZA

(Videoconferenza del 16 maggio 2025)

Resoconto sommario

I lavori iniziano alle ore 17:30

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Rocco Di Trolio (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Walter Petruzziello (*Brasile*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale – Francia*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE*)

Assenti: Ricardo A. Merlo (*Italia*)

PRESIDENZA DELLA SEGRETARIA GENERALE MARIA CHIARA PRODI – *FRANCIA*

La **PRESIDENTE** rivolge il benvenuto ai partecipanti e invita, riguardo al **punto 1 all'ordine del giorno, concernente "Comunicazioni della Segretaria Generale"**, ad accettare le richieste di patrocinio pervenute (una da parte del consigliere Vaccaro riguardante la Festa degli italiani del 10 e 11 ottobre 2025 a Ginevra e l'altra dalle Colonie libere italiane di Lucerna), in ordine alle quali non sono stati espressi pareri negativi, anche allo scopo di facilitare la diffusione del logo del CGIE, fermo restando che quando perverrà un numero maggiore di domande occorrerà valutare i singoli casi con più attenzione.
Registrato l'accordo dei presenti, sottolinea come non sia stata ancora definita l'opportunità di richiedere il nulla osta dei Consiglieri eletti nel Paese in cui si svolgono gli eventi per i quali è stato richiesto il patrocinio. Rispondendo a una domanda di chiarimento sul punto del consigliere **Tommaso CONTE** (*Germania*), precisa di essersi interrogata circa l'eventualità di informare i Consiglieri territoriali riguardo all'approvazione delle richieste di patrocinio.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) evidenzia come il Comitato di Presidenza sia perfettamente in grado di valutare autonomamente le richieste di patrocinio, informando poi il Consiglio Generale.

La **PRESIDENTE** informa che la VII Commissione tematica organizzerà il prossimo 22 maggio un *webinar* con la psicologa Anna Pisterzi sulla psicologia dell'espatrio; con l'accordo del CdP, dunque, trasmetterà ai Com.It.Es. l'invito a parteciparvi, anche allo scopo di incoraggiare le Commissioni tematiche ad assumere iniziative tese a creare opportunità di condivisione e relazioni aperte su temi specifici.
Comunica altresì di non aver ancora concordato una data per lo svolgimento del *webinar* con la Regione Emilia-Romagna, in corso di organizzazione.
Si riserva inoltre di proporre al Comitato di Presidenza di indirizzare ai Com.It.Es. una missiva sul tema della cittadinanza.
Relativamente ai Presidenti di Commissione tematica incaricati di approfondire la questione relativa agli incentivi al rientro, informa che il presidente Mariani ha predisposto un documento che riporta i dati concernenti i vari bandi regionali, che trasmetterà al CdP, fermo restando che con il CNEL si concorderanno la stesura dei testi e le personalità da invitare per trattare la questione il prossimo 20 giugno.
A proposito del rapporto con il CNEL, evidenzia come si stiano compiendo progressi nella predisposizione del testo di accordo, sulla cui bozza si sono espressi i vicesegretari generali Gazzola e Lodetti, sul quale ritiene opportuno che il CdP manifesti un parere favorevole di massima, riservandosi di approfondirne l'esame nel corso della riunione del prossimo 6 giugno e giungere alla sigla in occasione dell'Assemblea plenaria.
Riferisce poi che sono state inviate le lettere indirizzate agli enti gestori e alle scuole italiane all'estero con le modifiche concordate durante la scorsa riunione del CdP.

Tommaso CONTE (*Germania*) rileva che nella lettera inviata agli enti gestori continua a farsi erroneamente riferimento anche alle scuole.

La **PRESIDENTE** evidenzia come esprimere il desiderio che anche le scuole vengano coinvolte non rappresenti un'offesa per gli enti gestori.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) osserva che la VI Commissione tematica ha intrapreso il lavoro sugli incentivi al rientro prescindendo dal coordinamento del Comitato di Presidenza, al quale spetta in primo luogo la definizione della strategia, anche con riferimento al Regolamento interno approvato lo scorso anno. Lo stesso discorso vale per la VII Commissione tematica. Si chiede inoltre come mai la Segretaria generale, pur essendo a conoscenza delle intenzioni di tali Commissioni, non abbia ritenuto di informarne il CdP; solleva anche dubbi sul fatto che un *webinar* sulla psicologia dell'espatrio rientri nei compiti del CGIE.
Rileva altresì che il Presidente della III Commissione tematica fissa autonomamente le date delle riunioni senza consultarsi con i componenti, tentando addirittura di abbassare il *quorum* ai fini della regolarità delle riunioni.
Ciò denota scarsa trasparenza e democrazia; invita pertanto la Segretaria generale a intervenire per porre un argine al malvezzo imperante, che coinvolge anche il CdP, dal momento

che della riunione odierna egli non ha ricevuto l'ordine del giorno, né la convocazione formale.

La **PRESIDENTE** precisa che la convocazione formale è stata inoltrata al CdP lo scorso 7 maggio alle ore 10:25, mentre alla VII Commissione tematica è stata delegata la materia relativa agli incentivi al rientro durante la riunione dello scorso 30 dicembre insieme alle Commissioni tematiche II, VI e VIII, incoraggiandole a operare in sinergia.
Rileva inoltre di avere sempre sostenuto che alla III Commissione tematica sono stati affidati troppi compiti; invita pertanto i cinque componenti del Comitato di Presidenza che ne fanno parte a individuare una soluzione onesta e pragmatica con il presidente Ciavaglia, il quale ha sostenuto che i vari metodi messi a punto per stabilire le date di convocazione delle riunioni non hanno fornito riscontri positivi.
Ricorda inoltre di aver personalmente fatto presente al vicesegretario generale Stabile che le deleghe affidate sugli incentivi al rientro "si stavano mobilitando anche in ottica di un coordinamento con il CNEL", che deve essere attuato in tempi stretti.
Per quanto riguarda l'organizzazione dell'Assemblea plenaria, fa memoria del fatto che è stata indirizzata ai Consiglieri e ai Presidenti delle Commissioni tematiche una missiva con la quale sono stati invitati a suggerire punti da aggiungere all'ordine del giorno entro l'odierna riunione del CdP, ma non ne sono pervenuti.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) evidenzia come al riguardo siano emersi atteggiamenti discrepanti in seno al CdP, il quale non è intervenuto fin da subito per indicare alle Commissioni tematiche i compiti da svolgere prioritariamente.
Concorda inoltre con le considerazioni espresse dal vicesegretario generale Stabile in ordine alla III Commissione tematica, al cui Presidente ha indirizzato ieri una dura missiva con la quale gli ha contestato di convocare le riunioni senza tener conto delle esigenze di tutti i componenti.
Rileva inoltre che il lavoro impostato dal presidente Ciavaglia riguardo alla legge istitutiva del CGIE è totalmente inutile poiché conferma i primi tre articoli, fondamentali ai fini di una riforma della natura stessa del Consiglio Generale e affida le conclusioni al CdP. Ritiene pertanto necessario ricondurre l'ordine dei lavori alla "verticità" che l'attuale legge attribuisce al Comitato di Presidenza, nella convinzione che talvolta l'ecumenismo si rivela un ostacolo.

Tommaso CONTE (*Germania*) condivide le considerazioni espresse dalla vicesegretaria generale Mangione, aggiungendo che non è ammissibile che un Presidente di Commissione fissi autonomamente le date delle riunioni a breve distanza l'una dall'altra quando è libero da altri impegni.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) precisa che il resoconto della riunione del CdP del 30 dicembre scorso cui ha fatto riferimento la Segretaria generale non accenna all'assegnazione di una delega alla VII Commissione tematica ad approfondire il tema degli incentivi al ritorno. Osserva altresì che su tale questione sarebbe stato opportuno che egli sia coinvolto.

La **PRESIDENTE** rileva in proposito che quando la VII Commissione tematica affronterà la questione relativa alla *flat tax* al 7 percento sicuramente inviterà il vicesegretario generale Stabile, oppure il senatore Castelli.
Ribadisce inoltre che gli obiettivi strategici sono stati fissati mesi prima dell'accordo con il Commissario straordinario.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) fa presente che la traduzione in azione delle decisioni assunte deve essere il frutto di una strategia condivisa sulla base della quale vengono fissati gli obiettivi. Contesta che ciò non accade, dal momento che la riunione sul tema della VII Commissione tematica non è stata resa nota. Evidenzia inoltre come il CGIE stia attraversando una profonda crisi di reputazione; è questa la ragione per la quale egli insiste "con il cuore in mano" affinché vengano migliorati gli aspetti cui ha accennato. Ad esempio, invece di concentrarsi sui temi emersi in occasione dell'incontro con il CNEL (incentivi al rientro, che coinvolgono anche l'attrattività del Paese), si sta divagando su questioni differenti.

La **PRESIDENTE** fa presente che secondo la struttura verticale del CGIE le Commissioni predispongono i documenti e nel corso della giornata del 20 giugno prossimo "abbiamo la convergenza di accordi esterni (CNEL e Commissario straordinario) e di lavoro interno"; il vicesegretario generale Stabile, dunque, potrà apportare ulteriore materiale, così come ha annunciato di avere intenzione di fare allorquando ella lo ha informato che i Presidenti delle Commissioni tematiche stanno lavorando sulla questione degli incentivi al ritorno, come da incarico ricevuto dal CdP. Tuttavia ella non ha ricevuto da parte sua una richiesta di aggiungere il tema all'ordine del giorno della riunione. Si può comunque recuperare durante la prossima settimana, in occasione della quale sarà possibile raccogliere gli stimoli del CNEL e sommarli a quelli delle Commissioni tematiche e del Commissario straordinario. Si tratta pertanto di un percorso logico finalizzato a raggiungere il prossimo 20 giugno il massimo della produttività, dell'efficienza e della qualità.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) afferma di non ricordare l'occasione in cui si è stabilito che le Commissioni tematiche dovessero affrontare il tema degli incentivi al rientro; ricorda invece di aver fatto presente alla Segretaria generale che avrebbe fortemente desiderato illustrare la propria proposta al Comitato di Presidenza.

La **PRESIDENTE** ricorda di aver invitato il vicesegretario generale Stabile a illustrare al CdP quanto anticipato in sede di sigla dell'accordo con il Commissario straordinario, ma che egli declinò tale sollecitazione.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) fa presente che quanto da egli affermato in tale occasione è stato riportato da tutte le agenzie di stampa. Egli invece desidera illustrare al Comitato di Presidenza il metodo che intende applicare per dare seguito agli intendimenti contenuti nel protocollo d'intesa.

La **PRESIDENTE** ricorda al vicesegretario generale Stabile che lo scorso 18 aprile ella gli ha scritto: "*So che i Presidenti delle Commissioni incaricate degli incentivi di rientro volevano fare un* meeting *all'inizio maggio. Puoi indicarmi almeno il perimetro del tuo progetto per evitare*

disarmonie tra chi si occupa di cosa?". In ogni caso il vicesegretario generale Stabile potrà illustrare in questa sede il proprio progetto durante la discussione delle "Varie ed eventuali".
Avverte quindi che si passa all'esame del **punto dell'ordine del giorno, concernente l'organizzazione dei lavori dell'Assemblea plenaria**. Al riguardo, fa presente che la Segretaria esecutiva ha predisposto un documento sintetico del programma e uno analitico, la cui corrispondenza è necessaria per determinare i tempi del dibattito e comunicare all'esterno i temi che verranno affrontati. Nel merito, precisa che aver stabilito tre priorità mirava a "riuscire a produrre qualcosa di concreto e tangibile" per migliorare la reputazione del CGIE mediante "posizionamenti chiari e possibilmente di qualità, anche con un po' di bibliografia non autoreferenziale"; allo scopo, ritiene utile "fare degli inviti a presentare del materiale e a essere presenti per spiegare delle cose durante le tematiche o la Plenaria". Ne deriva che l'ordine del giorno è costituito dai tre obiettivi prioritari e dalla programmazione delle attività future, introducendo anche "i nomi di tutte le otto Commissioni perché tutte tratteranno dei temi nelle relazioni e verranno trattati, poi, anche durante la Plenaria".
In ordine alla pianificazione dei lavori, riassume il calendario stabilito durante la scorsa riunione, precisando: di aver invitato i Presidenti delle Commissioni tematiche a valorizzare al massimo la giornata del 17 giugno anche mediante inviti esterni, qualora non comportino spese a carico del CGIE; che gli incontri istituzionali avranno luogo la mattina del 18 giugno, mentre il pomeriggio ritiene opportuno affrontare il tema della legge sulla cittadinanza in quanto al centro dell'attualità; che il 19 giugno mattina sarà trattata la questione relativa alla messa in sicurezza del voto all'estero, mentre il pomeriggio sarà dedicato alle relazioni delle Commissioni e alla raccolta degli ordini del giorno; che il 20 giugno i lavori avranno luogo presso la sede del CNEL secondo il programma che si stabilirà la prossima settimana; gli ordini del giorno dovrebbero essere analizzati prima della pausa pranzo e possibilmente votati subito dopo, per poi lasciare spazio alla riunione finale del Comitato di Presidenza fra le ore 16:00 e le 17:00.
Ritiene utile arrivare il più preparati possibile al dibattito sulle relazioni delle Commissioni onde approvarne gli orientamenti e garantire così maggiore legittimità al loro percorso successivo; allo scopo, occorre contenere gli interventi dei Consiglieri.
La presentazione degli ordini del giorno, inoltre, dovrà essere effettuata entro le 13 del 19 giugno, fermo restando che sussisteranno difficoltà logistiche derivanti dal fatto che i lavori si svolgeranno fuori sede, per cui occorrerà anticipare la distribuzione del materiale.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) invita la Segretaria generale a provvedere al più presto alla convocazione delle riunioni delle Commissioni continentali e del gruppo dei Consiglieri di nomina governativa onde garantire ai rispettivi componenti la possibilità di prepararsi per tempo. Allo scopo, si può prevedere di inserire due soli punti all'ordine del giorno: "Preparazione dei lavori dell'Assemblea plenaria" e "Varie ed eventuali", oppure anche altri. A suo parere, è preferibile la prima opzione.

La **PRESIDENTE**, manifestando l'intenzione di definire tutto il programma entro la prossima settimana, concorda con la vicesegretaria generale circa l'opportunità di convocare subito dopo le Commissioni continentali e tematiche. Chiede il parere dei Vicesegretari generali al riguardo, raccogliendo l'assenso del vicesegretario generale Gazzola.
In ordine agli obiettivi del secondo semestre dell'anno, ricorda che sono stati individuati i temi relativi alla diffusione della lingua e della cultura e alla storia dell'emigrazione; al riguardo, evidenzia come il lavoro sulla scuola avviato dalla IV Commissione tematica in

maniera estensiva con gli enti gestori e la notizia del rientro della loro gestione sotto la giurisdizione della DGIT "abbia come corollario che questa sia la tempistica giusta per fare questo lavoro di approfondimento e di accompagnare con un nostro posizionamento anche questo cambio di organigramma".
Circa la storia dell'emigrazione, ricorda che nel 2025 ricorre il sessantesimo anniversario della tragedia di Mattmark (al riguardo si organizzerà una visita dei Consiglieri alla mostra dedicata presso la Camera dei Deputati il prossimo mese di giugno); ricorda inoltre che il CNEL ha avanzato la proposta di istituire la giornata del sacrificio del lavoro europeo in occasione della ricorrenza della tragedia di Marcinelle; si celebreranno altresì i settant'anni dell'accordo Italia-Germania sul lavoro. Pur ritenendo che le proposte da ella avanzate al riguardo abbiano incontrato il favore dei presenti, invita il CdP a votarle formalmente allo scopo di orientare l'Assemblea plenaria.
Informa infine che proseguono le trattative per l'accordo con il MEI, il quale ha confermato la propria disponibilità ad "accompagnare la ricorrenza dei settant'anni dell'accordo tra Italia e Germania", nonché, a seguito dell'incontro con il presidente Masini, a trattare il tema dell'anniversario della rappresentanza delle comunità all'estero nel 2026.
Apre quindi il dibattito sul punto.

Tommaso CONTE (*Germania*) riferisce di un titolare di ente gestore della Germania che si è trovato costretto a indebitarsi fino al suo novantesimo anno di età perché il MAECI non gli ha riconosciuto il diritto al rimborso sui compensi ai docenti in quanto effettuati oltre un mese dopo la conclusione dei corsi, nel momento in cui ha ricevuto il contributo dalla Farnesina. Ciò comporterà la chiusura dell'ente. Di qui la considerazione secondo la quale il CGIE si occuperà della questione dei corsi di lingua e cultura quando la situazione degli enti gestori (quantomeno in Europa) sarà definitivamente compromessa. Al riguardo, riferisce che in Germania il 60 percento dei bambini italiani non vengono più seguiti; dal prossimo mese di settembre tale tendenza si aggraverà raggiungendo il 75 percento. Sopravviveranno soltanto le realtà che non lavorano più con l'Italia, o lo fanno al massimo per il 20 percento delle loro attività.
Ne desume che il CGIE non ha compreso per tempo la gravità della situazione in Europa, ove negli ultimi cinque anni la DGDP si è impegnata con pervicacia nel proposito di provocare il fallimento degli enti gestori.
Comunica inoltre che a seguito di un incontro di tre ore con il Direttore del MEI i rappresentanti delle comunità in Germania sono rimasti turbati dal preventivo economico di 30-80 mila euro per la partecipazione e organizzazione di eventi per la celebrazione del settantesimo anniversario dell'accordo Italia-Germania sul lavoro. Inoltre, riferisce che il Direttore del MEI intende coinvolgere il cons. amb. De Vita, a capo del progetto *Turismo delle radici*.
Si dichiara pertanto scettico rispetto alla possibilità di riuscire effettivamente a collaborare con tale realtà poiché l'entità dell'impegno economico preventivata per ogni singola circoscrizione non supera i 3-4 mila euro.

Alle 18:55 in consigliere Petruzziello si unisce alla vtc in corso di svolgimento

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), sulla base delle informazioni fornite dal consigliere Conte, manifesta preoccupazione per il fatto che è stata accennata al Presidente della Fondazione MEI l'eventualità di collaborare per la celebrazione dei quarant'anni della prima rappresentanza elettiva delle comunità italiane

all'estero, che a suo parere potrebbe sostanziarsi in una riepilogazione storica del periodo, con particolare riferimento alla sua struttura piramidale, che attualmente è messa in discussione, oppure a una presentazione ufficiale delle proposte di modifica della rappresentanza di base e intermedia, o ancora a un punto della situazione dell'emigrazione nelle sue diverse sfaccettature con le specificità delle varie categorie e aree geografiche e politiche. Tali iniziative potrebbero fungere da spunto anche per sollecitare la convocazione, nel 2026, dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) ricorda che in occasione di una precedente riunione del CdP si è evidenziata la necessità di mantenersi sempre concentrati sulla questione relativa alla diffusione della lingua e della cultura italiana, indipendentemente dal *focus* particolare stabilito per il secondo semestre dell'anno. A suo avviso, dunque, ritiene importante inserire tale punto all'ordine del giorno del dibattito in sede di Assemblea plenaria.
Rileva inoltre come, anche alla luce della riforma della cittadinanza in corso di approvazione in Parlamento, l'elemento culturale rivesta un ruolo centrale; occorre pertanto individuare ogni possibile strumento atto a collegare i connazionali al loro *status civitatis*, mediante la lingua e la cultura, ma anche l'insegnamento della storia dell'emigrazione nelle scuole, fondamentale ai fini della formazione di una consapevolezza dell'opinione pubblica partendo dal coinvolgimento delle giovani generazioni.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) riferisce della frustrazione del Presidente della III Commissione tematica e sua personale per il fatto che in occasione delle riunioni convocate non si raggiunga mai il *quorum* necessario a procedere con il lavoro sulla riforma della legge istitutiva del CGIE.

La **PRESIDENTE** riassume a beneficio del consigliere Petruzziello gli interventi dei componenti del CdP che fanno parte della III Commissione in merito alla questione da egli sollevata.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) puntualizza che alcuni componenti della III Commissione tematica giustificano la propria assenza, mentre altri non reagiscono formalmente alle convocazioni. Occorre pertanto individuare le modalità secondo le quali risolvere il problema reale che si è determinato.

Tommaso CONTE (*Germania*) rileva come le date delle riunioni non siano mai state stabilite collegialmente, ma vengano imposte in giorni anche consecutivi a seconda delle disponibilità del Presidente, il quale a suo avviso gestisce la Commissione con difficoltà.

La **PRESIDENTE** precisa di aver trasmesso ai Presidenti delle Commissioni tematiche la richiesta di calendarizzare per tempo le riunioni.
Esprime quindi il parere secondo cui, alla luce delle difficoltà incontrate dalla III Commissione, la quale non è in grado di licenziare in tempi brevi una proposta di riforma della legge istitutiva del CGIE da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea plenaria, è opportuno che il CdP si concentri nella prossima riunione prevista per il 6 giugno, sul perfezionamento del documento relativo alla messa in sicurezza del voto all'estero.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) concorda con le considerazioni espresse dalla Segretaria generale.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) propone, raccogliendo il consenso del consigliere Petruzziello, che i componenti del CdP che fanno parte della III Commissione tematica redigano una bozza di calendario delle riunioni da proporre al presidente Ciavaglia indicando quale priorità la messa in sicurezza del voto all'estero e la riforma della cittadinanza, allo scopo di sottoporre all'Assemblea plenaria un documento serio, approfondito e linguisticamente elegante.

Tommaso CONTE (*Germania*) fa presente che il presidente Ciavaglia è convinto che il compito della III Commissione tematica riguardo alla messa in sicurezza del voto all'estero si è esaurito nel momento in cui è stato licenziato il documento a suo tempo trasmesso al Comitato di Presidenza, tanto è vero che ha ripreso il lavoro sulla riforma della legge istitutiva del CGIE.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*), concordando con le considerazioni espresse dal consigliere Conte, fa presente di aver più volte ribadito, anche per iscritto, che il presidente Ciavaglia avrebbe dovuto riconsiderare il calendario delle riunioni tenendo conto anche delle esigenze degli altri componenti della Commissione, tuttavia egli non ha dimostrato neanche la correttezza di rispondere. A fronte del fatto che i cinque componenti del CdP che fanno parte di quella Commissione non sono riusciti a fargli modificare tale atteggiamento antidemocratico, ritiene necessario un intervento della Segretaria generale.
Si chiede inoltre la ragione di tante convocazioni di riunioni dal momento che si è preso atto che la Commissione non riuscirà a produrre nulla da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea plenaria.
Riferisce altresì di aver chiesto, in occasione di una passata riunione della Commissione, se i suoi componenti fossero maturi al punto di trattare la spinosa situazione concernente l'eccesso di rappresentanza e i conflitti d'interesse durante incontri in cui sussistono evidenti conflitti d'interesse; in caso contrario, si produrrà una proposta di riforma del Consiglio Generale debole.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) concorda pienamente con le considerazioni testé espresse dal vicesegretario generale Stabile, soprattutto alla luce dell'esito delle prime riunioni della Commissione sull'argomento.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) concorda con le affermazioni della vicesegretaria generale Mangione, esortando i cinque componenti del CdP che fanno parte della III Commissione tematica a incontrarsi e redigere il citato documento poiché è ormai loro responsabilità, e non solo del Presidente, occuparsene per evitare che la questione si trasformi in un *boomerang* per l'intero Comitato di Presidenza.

La **PRESIDENTE** fa presente al vicesegretario generale Stabile che la decisione sulle modalità di convocazione delle Commissioni non attiene al vertice, ma dipende dalle disponibilità dei loro componenti; dà quindi formale mandato ai cinque componenti del CdP che fanno

parte della III Commissione tematica di concordare con il presidente Ciavaglia la data del prossimo appuntamento, ritenendo più che sufficiente che si riuniscano una sola volta prima dell'Assemblea plenaria.
Al riguardo, esorta a prendere visione del materiale scientifico e non autoreferenziale da ella trasmesso un mese fa, concernente la messa in sicurezza del voto all'estero, basato sull'esperienza accumulata dai componenti del CGIE e dalle comunità che li hanno espressi, invitandoli ad apportare contributi a loro volta.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) fa presente che sussistono proposte chiarissime delle Commissioni continentali, nonché del gruppo dei Consiglieri di nomina governativa, che non sono contenute nel "fantomatico" documento prodotto dalla III Commissione tematica.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ritiene che il Consiglio Generale non rischi l'autoreferenzialità se esprime pareri basati su approfondimenti scientifici oggettivi, fornendo risposte chiare in tempi certi, tenendo conto che, a causa della limitatezza del tempo residuo della Consiliatura, occorre concentrarsi su ciò che è concretamente realizzabile.

La **PRESIDENTE** chiede al vicesegretario generale Stabile se abbia avuto modo di analizzare il materiale scientifico relativo alla messa in sicurezza del voto all'estero da ella trasmesso al CdP il 14 aprile scorso e se sia in grado di integrarlo.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*), riservandosi di esaminare tale materiale ed esprimersi al riguardo, evidenzia la necessità di porre i Consiglieri nelle condizioni di esercitare pienamente il proprio ruolo trasmettendo loro per tempo e non in maniera incompleta i dati necessari.

La **PRESIDENTE** precisa che è pervenuta al CGIE la richiesta di non diffondere le tabelle relative ai contributi ai Com.It.Es. per il 2025 prima dell'Assemblea plenaria. Al riguardo, esprime il parere secondo cui è corretto che il materiale, ancorché richiesto da un solo Consigliere, venga condiviso con tutti.
Evidenzia come fra i dati non ancora resi disponibili dalla DGIT compaiono quelli richiesti dal vicesegretario generale Lodetti e le risultanze della sperimentazione di voto elettronico, che non è stato gestito dal MAECI.

Tommaso CONTE (*Germania*) non comprende la difficoltà a rendere disponibili i dati relativi ai contributi ai Com.It.Es. prima dell'Assemblea plenaria dal momento che, Paese per Paese, questi ultimi ne dispongono già e addirittura molti di essi hanno già ricevuto i finanziamenti.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) concorda con la Segretaria generale circa l'opportunità di fornire all'intero Consiglio Generale i dati destinati a un singolo Consigliere richiedente (nel caso di specie Alessandro Boccaletti), rileva tuttavia che la documentazione fornita dalla DGIT è incompleta ai fini dell'approfondimento sulla tematica della cittadinanza in ordine alla quale la III Commissione tematica

avrebbe dovuto fornire al CGIE un quadro esaustivo. Ciò comporta che il Consiglio Generale è relegato al ruolo di mero soggetto figurativo.

La **PRESIDENTE**, concordando con le considerazioni espresse dal consigliere Conte, afferma di ignorare le ragioni per le quali la DGIT non ha fornito i dati relativi al 2025.
Sul piano del metodo, evidenzia come le richieste debbano essere rivolte alla segreteria e vagliate dal CdP il più celermente possibile.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*), fermo restando che generalmente non sussistono problemi a condividere con il Consiglio Generale i dati forniti dalla DGIT, precisa di non conoscere le ragioni per le quali è stata impartita l'indicazione a non divulgare quelli relativi ai contributi ai Com.It.Es. per il 2025; tuttavia, qualora il CdP lo ritenga, si potranno chiedere ragguagli in merito.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ritiene doveroso porre i Consiglieri nella condizione di accedere tempestivamente ai dati utili alla comprensione di determinati fenomeni, specie su temi delicati quale quello relativo alla cittadinanza.

La **PRESIDENTE** precisa che la richiesta del consigliere Boccaletti in un primo momento non è giunta a conoscenza del CdP, dopodiché "si è posto il tema di chiarire che cosa c'era dentro", dal momento che l'annuario statistico conteneva già un'indicazione al riguardo, che è stata trattata in occasione della successiva riunione del Comitato di Presidenza. A ciò è seguita la richiesta di validazione; non basta, infatti, parlarne e validare le richieste in sede di CdP, ma occorre presentare una domanda formale, una volta ricevuta la quale ella ha risposto che alcuni dei dati richiesti sono contenuti nell'annuario statistico e ha poi inviato la relazione di presentazione del Decreto-legge n. 36/2025 segnalando che conteneva elementi interessanti.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) si chiede in primo luogo, dal momento che il consigliere Boccaletti ha richiesto dati già resi pubblici, per quale ragione si sia perso tanto tempo per rispondergli.
Suggerisce inoltre, nel momento in cui un Consigliere presenta richieste giustificate nell'esercizio delle proprie funzioni, di provvedere alla richiesta formale, che consiste nel mero inoltro di una *email*, a seguito di una veloce consultazione fra i membri del CdP per le vie brevi.

La **PRESIDENTE** obietta che la richiesta formale consiste in una lettera protocollata dalla segreteria contenente le domande specifiche, che può essere inoltrata solo a seguito del vaglio da parte del CdP.
Propone quindi di organizzare un *webinar* sulla lettura dell'annuario statistico affinché i Consiglieri e i Presidenti dei Com.It.Es. prendano confidenza con tale strumento, che contiene molte informazioni utili alla loro attività.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) propone di redigere una breve missiva da indirizzare ai Presidenti delle Regioni e al Consiglio dei

Ministri contenente l'articolo di legge che concerne l'obbligatorietà della richiesta di parere del CGIE in merito ai provvedimenti riguardanti i connazionali all'estero.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) si dichiara d'accordo con la proposta della vicesegretaria generale Mangione.

La **PRESIDENTE** fa presente che tale raccomandazione è contenuta nella lettera indirizzata ai Presidenti delle Consulte regionali dell'emigrazione che sarà invita la prossima settimana; per quanto riguarda i Ministeri, ritiene utile sollecitare anche le varie Direzioni generali del MAECI.
Comunica quindi che si passa all'esame del **punto 3 all'ordine del giorno concernente: "Legge di cittadinanza"**, ricordando preliminarmente come la legge istitutiva del CGIE preveda che Governo o Regioni siano tenute a motivare per iscritto le decisioni assunte sulle questioni di interesse delle comunità italiane all'estero qualora difformi dal parere espresso dal Consiglio Generale. Informa altresì che ieri il Senato della Repubblica ha approvato la conversione del Decreto-legge n. 36/2025, che ora il testo passa alla Camera dei Deputati dove l'esame inizierà a partire dal 20 maggio prossimo. Osserva al riguardo che sarebbe opportuno condividere tali informazioni con i Consiglieri, facendo appunto riferimento all'articolo della legge istitutiva del CGIE testé citato, che definisce "particolarmente prezioso". Aggiunge che la Corte Costituzionale si esprimerà il prossimo 24 giugno in merito alla legittimità del provvedimento. Rileva infine che tra le modifiche apportate nel passaggio al Senato, il principio introdotto, in luogo del requisito della nascita in Italia, della "cittadinanza esclusiva quale punto di ascendenza della trasmissibilità", solleva grandi perplessità specie perché in contrasto con l'orientamento dell'Unione Europea favorevole alla doppia cittadinanza. Apre quindi il dibattito sul punto all'ordine del giorno.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) osserva che è stato fatto tutto il possibile per apportare miglioramenti al provvedimento, che tuttavia resta invariato nel proprio impianto, poiché vengono esclusi dalla trasmissibilità gli italodiscendenti nati all'estero e in possesso di un'altra cittadinanza. Ritiene inoltre che presso la Camera dei Deputati sarà posta la questione di fiducia sul provvedimento, precludendo così qualsiasi possibilità di ulteriori interventi. Riferisce quindi che la maggior parte dei giuristi chiamati a esprimersi in merito hanno riscontrato molti elementi di incostituzionalità nel provvedimento. Pur riconoscendo quindi l'opportunità di una riforma della legge sulla cittadinanza, anche ponendo il limite delle due generazioni per il dante causa, giudica il provvedimento pieno di incongruenze essendo stato concepito all'interno del MAECI da un "diplomatico" perché i Consolati erano in affanno per la mole di richieste di riconoscimento della cittadinanza. Si rammarica altresì per le dichiarazioni del ministro Tajani, il quale ha definito "un pericolo per l'Italia" la questione dei riconoscimenti della cittadinanza, generalizzando tra i pochi in cerca di un passaporto e la stragrande maggioranza di italodiscendenti che invece mantiene legami effettivi con la madrepatria, cui dà lustro nel mondo. Esprime infine preoccupazione rispetto al rischio che, tra qualche anno, si rescinda definitivamente il rapporto tra l'Italia e le sue comunità all'estero.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) esprime sorpresa nell'apprendere che il burocrate si sostituisce al politico, invitando la Segretaria generale ad approfondire la questione identificando chi sarebbe il diplomatico della

Farnesina autore del decreto-legge cui faceva riferimento il consigliere Petruzziello, nonché assumendo una posizione al riguardo a nome del Consiglio Generale.

La **PRESIDENTE** chiede al vicesegretario generale Stabile se il riferimento alla questione della sicurezza nazionale sia motivato dall'eccesso di richieste di riconoscimento della cittadinanza presentate alla rete diplomatico-consolare e se, a sua conoscenza, la questione del "risolvere altrimenti il problema" consista nel verificare chi ha commesso i reati. Nel primo caso, chiede altresì se si sia considerato di calcolare quanti funzionari in più sarebbero stati necessari allo smaltimento delle pratiche.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) puntualizza che alcune personalità hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica italiana, presso il Tribunale di Roma, avverso il diplomatico Stefano Solliman, Ministro plenipotenziario del MAECI. Egli infatti è l'autore del parere tecnico che ha classificato come "urgente" il cosiddetto Decreto Tajani.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) riferisce di aver appreso che il diplomatico in questione sarà il prossimo Direttore generale della DGIT. Invita quindi il CdP a votare la seguente proposta: presentare ricorso al Consiglio di Stato e, se necessario, alla Corte dei Conti per denunciare l'infrazione perpetrata da anni alla legge istitutiva del Consiglio Generale dal momento che non gli vengono fornite le risorse necessarie all'adempimento degli obblighi da essa previsti. La responsabilità di ciò, osserva, non è interna alla Farnesina, che ogni anno in occasione dell'esame della legge di Bilancio propone in termini sufficienti l'entità del contributo a valere sul capitolo di spesa del CGIE, bensì del Parlamento. Al riguardo, riferisce di aver appreso da più fonti che il diplomatico cui si è fatto testé riferimento sarebbe intervenuto quando un partito dell'opposizione ha proposto di assegnare i fondi di cui disponeva parte ai Com.It.Es. e parte al CGIE, facendo sapere che la risposta sarebbe stata negativa, a meno che tutti i fondi fossero assegnati unicamente al capitolo di spesa relativo ai Comitati degli italiani all'estero. Si dichiara altresì convinta che molti componenti del Governo, compresa la stessa Presidente del Consiglio, non siano al corrente del meccanismo teso a impedire progressivamente al CGIE di funzionare; un meccanismo che si è messo in funzione a partire almeno da quattro Esecutivi fa e in cui sono gli alti funzionari a definire concretamente le politiche portate avanti da Governo e Parlamento.

Alle 20:20 il consigliere Di Trolio abbandona i lavori

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) evidenzia come l'urgenza del provvedimento fosse giustificata dalla sussistenza di un fenomeno sociale di vasta portata che ha posto in allerta le istituzioni. Esprime quindi l'avviso secondo il quale il Consiglio Generale ha assunto una posizione con toni sbagliati poiché avrebbe dovuto mantenere equidistanza di fronte alla norma introdotta, motivo per il quale è stato tenuto in scarsa considerazione, anche perché – ribadisce – già da molto tempo era stato sollecitato ad avanzare proposte di riforma della cittadinanza. Ricorda inoltre che lo scorso 3 aprile il direttore generale Vignali ha richiesto alla Segretaria generale un parere sui disegni di legge che hanno accompagnato il Decreto-legge n. 36/2025, parere poi puntualmente fornito.

La **PRESIDENTE** precisa che il parere è stato richiesto sul decreto-legge e non sui disegni di legge.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) sottolinea che a maggior ragione non si può affermare che il CGIE non è stato coinvolto. Invita pertanto all'obiettività.

Si sviluppa a questo punto un breve scambio di vedute accademico al termine del quale la **PRESIDENTE** osserva che la legge istitutiva del CGIE prevede che il Governo o le Regioni sono tenute a motivare per iscritto le decisioni assunte sulle questioni di interesse delle comunità italiane all'estero qualora difformi dal parere espresso dal Consiglio Generale. Tale "spiegazione" pertanto verrà richiesta la prossima settimana una volta licenziato il provvedimento in via definitiva dalla Camera dei Deputati. Osserva quindi che l'aspetto particolarmente critico, a suo avviso, consiste nelle condizioni di urgenza e necessità che avrebbero motivato la scelta del decreto-legge, rispetto alle quali avrebbe gradito che dal dibattitto parlamentare fossero emerse richieste di chiarimento. Puntualizza altresì che il Consiglio Generale si era espresso in maniera molto netta circa la necessità di una revisione della normativa in materia, pertanto non gli si può muovere l'accusa di non aver voluto collaborare a un progetto di riforma, tanto più alla luce del fatto che erano state presentate varie proposte di legge da diversi partiti su cui sviluppare una discussione.
Rileva inoltre come la questione si sia incagliata nel dibattito fra *ius sanguinis* e *ius soli*, ma non appare chiaro quale dei due principi venga applicato a seguito dell'entrata in vigore del provvedimento, rendendo così difficile comprendere quale sia la visione del Paese per il futuro.
Sottolinea poi che essendo state mosse accuse di opacità e di abusi, sarebbe stato opportuno dare conto nel dibattito pubblico delle criticità riscontrate e se si siano perseguiti i colpevoli dei reati, aspetto che a suo avviso investe anche il tema della messa in sicurezza del voto all'estero.
Evidenzia altresì che il CGIE ha espresso un parere in merito al decreto-legge, così come richiesto, che avrebbe potuto essere maggiormente circostanziato qualora fosse stato messo in condizione di farlo, richiedendo ulteriori "categorie di accesso" relativamente alle richieste di cittadinanza *iure sanguinis*.
Rileva quindi come gli organismi di rappresentanza delle comunità italiane all'estero attraversino attualmente una fase di transizione generazionale: la nuova emigrazione non si organizza più in associazioni tradizionali, mentre le leggi istitutive di CGIE e Com.It.Es. sono ancora calibrate sulla realtà dell'emigrazione di quando sono state scritte e necessitano pertanto di un adeguamento affinché i rappresentanti dei connazionali nel mondo possano ancora rendersi utili al Paese.
Si tratta pertanto ora di aspettare la pronuncia della Corte Costituzionale sul Decreto-legge n. 36/2025 e rispondere nel modo migliore alle giuste richieste di chiarimento del disorientato mondo degli italodiscendenti.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ritiene necessario assumere una posizione illustrando la *ratio* della legge 91/1992, che l'opinione pubblica ha dimenticato o non conosce.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) propone di istituire al più presto un ristretto gruppo di lavoro sugli incentivi al rientro composto da un Consigliere per ciascuna area continentale che, operando in stretta connessione con il Comitato di Presidenza, predisponga una mappatura dei provvedimenti in materia a livello nazionale e soprattutto regionale, poiché a suo avviso la strategia del CGIE dovrebbe consistere nell'avviare un circolo virtuoso in grado di coinvolgere tutte le Regioni per poi fornire al Commissario straordinario suggerimenti utili ad avanzare proposte normative. Chiede quindi al CdP di esprimersi in merito.

La **PRESIDENTE** ricorda che l'ultima parte dell'Assemblea plenaria sarà dedicata alla chiusura della prima fase relativa agli incentivi al rientro con gli interventi dei rappresentanti del CNEL, del Commissario straordinario, dell'Emilia-Romagna e del Gruppo Controesodo. Accoglie pertanto la proposta avanzata dal vicesegretario generale Stabile come avvio di una seconda fase, sulla quale lo invita a confrontarsi direttamente all'inizio della prossima settimana. Poiché il CdP non ha ancora avuto modo di dibatterne, ritiene che la proposta del vicesegretario generale Stabile potrà essere vagliata in occasione della riunione del Comitato di Presidenza del prossimo 6 giugno per poi sottoporla all'approvazione dell'Assemblea plenaria.
Dichiara quindi conclusa la riunione del Comitato di Presidenza.

I lavori terminano alle ore 21:10